

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Quindici giorni s'inizia il funzionamento
della Società delle Nazioni
e l'Impero Germanico annuncia la futura rivincita

Il primo vagito della Società
delle Nazioni

PARIGI, 13. — La prima riunione
del Consiglio esecutivo della Società
delle Nazioni avrà luogo il 16 corrente
al Ministero degli Esteri. Scialoja rap-
resenterà l'Italia; Lein Bougeois la
Francia; Curzon l'Inghilterra; Huy-
mans il Belgio; Quinones del Leon la
Spagna; Venizelos la Grecia; Cenda il
Portogallo; l'ambasciatore brasiliano a
Parigi il Brasile.

Il primo grido
dell'irredentismo tedesco

Il Presidente dell'Impero
i territori abbandonati

ZURIGO, 13. — Il Presidente ed il
vice-presidente tedesco hanno diretto un
appello alle popolazioni dei territori
che la Germania è costretta ad abban-
donare. L'esito disgraziato della guer-
ra e l'appello, ci obbliga a rinunciare
ai territori tedeschi all'est, all'ovest
e al nord. In dispregio della giustizia, e
in diritto che hanno i popoli di dispor-
re liberamente di loro stessi, centinaia
di migliaia di tedeschi vengono sotto
una dominazione straniera.
I fratelli tedeschi, sorelle tedesche,
non si abbandonano mai! Tutto
che possiamo fare per salvare presidi
voici la lingua materna ed il carat-
tere tedesco e mantenere gli intimi vin-
coli con l'amata Patria noi lo faremo.
Non cessate di aver fiducia: il popolo
tedesco non muore. Separandoci con la
forza si è commessa una crudele in-
giustizia: non rinunceremo alla spe-
ranza che un giorno riavrete il diritto
di disporre liberamente dei vostri de-
stinati. Nell'ora della separazione il no-
stro dolore non ci fa perdere la speran-
za e la fiducia. Noi vi restiamo fedeli
come fratelli fedeli.

Tre premiers a convegno

PARIGI, 13. — Iermattina si sono
reuniti i primi ministri Nitti, Lloyd
George e Clemenceau.

Il nostro mondo diplomatico

ROMA, 13. — Il comm. Chiamonte
è stato nominato Ministro
dell'Interno. Il conte Aldo
d'Azeglio è stato incaricato ministro d'Affari
Estere e il conte Gerolamo
Mazza è stato nominato ministro plenipotenziario a Teheran.

Salonico ad Adalia
Felice viaggio di un Caproni

ADALIA, 13. — L'apparecchio
aeroplano Caproni 450, con i piloti Scavini
e Bonalun, partito ieri da Salonico
alle ore 9.30, è arrivato felicemente ad
Adalia alle ore 15.30. La preparazione
dei campi finora verificata risulta per-
fetta.

Paragozza acquietata

PARAGOZZA, 13. — Tutti i soldati
che erano ammutinati saranno giudicati
dal Consiglio di guerra ordinario.
Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro
e hanno aperta una sottoscrizione
in favore delle vittime dell'ammutina-
mento.

Siamo 50 milioni

ROMA, 13. — Secondo i più recenti
dati dell'Ufficio centrale di statistica, la
popolazione italiana nel mondo intero
calcola in 50 milioni, così ripartiti:
abitanti nell'antico confine del re-
gno 38 milioni; abitanti delle terre re-
centemente annesse all'Italia e occupate dal-
l'esercito, 4 milioni; residenti al-
teriori, disseminati in America, Euro-
pa, Asia e Africa, 8 milioni.

Piroscalo francese affondato

PARIGI, 13. — Il vapore « Afrique »,
diretto verso la costa occidentale dell'
Africa, trovandosi in difficile situazione,
domandò con radiotelegramma soc-
corso. Il piroscalo Ceifan e due poter-
ti rimorchiatori, chiamati in soccorso
con radiotelegramma dalla nave, non
poterono evitare la catastrofe, poiché il
piroscalo affondava a circa 50 Km. dal-
l'isola del Re. Si sono potuti raccogliere
alcuni superstiti.

Il « Ceylan » nella mattina del lunedì
ritrovò una imbarcazione con 11 per-
sone ed una zattera con 15. Il piroscalo
belga « Anversville » chiamato dal
« Ceylan » e due rimorchiatori stanno
ricercando le imbarcazioni dell'«Afric-
que ». A bordo vi erano 465 passeggeri.

Una risposta non attesa dai socialisti

ROMA, 13. — Ad analogo interro-
gazione dell'on. Cicotti, l'on. Sforza
Sottosegretario di Stato per gli Affari
Esteri, ha per iscritto, risposto essere
del tutto fantastica la notizia che il rap-
presentante italiano abbia assistito a
delle esecuzioni capitali; essere invece
vero che dai nostri agenti in Ungheria
sono stati fatti anche nei giorni scorsi
dei passi ufficiali presso quel Governo
a pro dei condannati comunisti.

Da ricordarsi come i socialisti aveano
molto strepitato quando il nostro
colonnello Romanelli s'era intromesso
presso il Governo di Bela-Kun per im-
pedire esecuzioni capitali di insorti, al-
legando il pretesto che non si doveva
ingerirsi negli « affari interni » d'un'al-
tra nazione.

Echi del Congresso dei Ferroviari Profughi

Come accennammo ieri al congresso
dei ferroviari profughi aderirono varie
personalità.
S. E. il Ministro Nava inviò il seguente
telegramma:

Sig. Budini Presidente Ferroviari
Profughi UDINE

« Cortese partecipazione convegno
di domani sempre disposto a dare aiuto
nei limiti della competenza ad bene-
fici ferroviari che hanno sempre
compilato il loro dovere anche fra i do-
lori e le privazioni della profuganza,
auguro che il convegno si ispiri nelle
sue deliberazioni al bene della patria,
e alla gravità del momento che questa
sta attraversando.

Il ministro delle Terre L.: NAVA.

Il Prof. D. Luigi Sturzo Segretario
politico del P. P. I. inviò all'avv. cav.
Pettocchio segretario politico del Comi-
tato provinciale del P. P. I. il seguente
telegramma di adesione al Congresso:

« Prego portare mio saluto Con-
gresso Nazionale ferroviari profughi
che oggi tenete costà augurando rito-
noscimento diritti benemerita classe.
Segretario Politico Sturzo ».

L'on. Fantoni assente per precedenti
impegni così ha telegrafato:

« Convegno Ferroviari profughi/
UDINE,

Aderisco convegno assicurando ap-
poggio mio e colleghi vostre legittime
aspirazioni.

Deputato: Fantoni ».

Ha pure aderito inviando una nobile
lettera l'on. Corazzini ed i ferroviari
francesi, della sezione di Cusano, il
capostazione principale di Udine cav
Crisquoli, il capostazione sig. Fortunato
Calvi.

Il convegno riuscì una solenne mani-
festazione di solidarietà, né vada lode
agli organizzatori ed a quanti appog-
giarono con la loro opera l'incremento
di una sì nobile istituzione.

dinato che si ripristinò l'uso vigen-
te in materia fino ad 1870.

Perciò d'ora in avanti in ogni Chie-
sa della diocesi di Metz la domenica
e le feste di precetto dopo il « Commu-
nio » alle messe solenni sarà cantato il
versetto: « Domine, salvam fac rem-
publicam » con la risposta: « Et exaudi-
nos in die qua invocaverimus Te ». E
questa preghiera, conclude mons. Pelt,
non sarà soltanto un atto di pietà filia-
le verso la patria, ma sarà un contri-
buto efficace alla sua salvezza ed alla
sua prosperità.

Amendola

Amendola è il corrispondente politi-
co del « Corriere della Sera », che sem-
pre tuona contro i sistemi elettorali di
Giolitti e dei De Bellis del Mezzogiorno.
Amendola venne eletto deputato di
Sarno. Di lui scrivono al « Popolo d'Ita-
lia »: « Ci fa senso il fatto che egli,
combattente, sapientemente imboscato
abbia usato tutte le arti per infierire in
modo osceso, nel tempo della guerra,
contro la cittadina di Sarno che avreb-
be dovuto eleggerlo. Inducendo i suoi
a tutte le falsità a tutti i soprusi favo-
rismi, prepotenze, aggressioni, viola-
zione dell'altrui proprietà, percosse; e
d'altra parte distribuendo promesse di
impiego, concessioni di appalti a trat-
tative private e anche generi di prima
necessità dalla farina, allo zuccherio, alla
pasta, al pane.

« Ci fa senso come questo cittadino
abbia potuto usufruire di tutto il suo
tempo durante la guerra per occuparsi
così meticolosamente di tutto ciò; far
ritornare il pretore Di Stefano da Pie-
ve di Cadore a Sarno per aver sottoma-
no una persona egia ed ossequente, far
traslocare il delegato di P. S. Adinolfi
sol perché non era ben visto dagli am-
ministratori del comune e imporre quel
commissario Mollo che, malgrado i suoi
delitti, il governo di Cagola mantiene
tutt'ora in Sarno.

Nel processo di Salerno l'Impero ac-
cusava l'Amendola di essersi adoperato
con tutti i modi, con la sua azione
giornalistica sul « Corriere della Sera »
acché i diritti d'Italia sulla Dalmazia e
sull'Istria fossero manomessi. Malgrado
la limitazione di prova, l'argomento
era di così ardente interesse italiano che
il tribunale ammise la prova all'Impe-
rio; ma gliene incolse male perché per
inframmettenza personale di Orlando
e del guardasigilli la causa non solo fu
rimandata « sine die », ma il Procura-
tore del re, Ippolito, che non aveva vo-
luto proporre l'istanza di legittima sus-
sunzione a fu traslocato telegraficamen-
te da Salerno a Campobasso per pun-
zione! Capite? La potenza di un cor-
rispondente del « Corriere della Sera »
da Roma, può giungere sino al punto
di poter fermare i processi.

Il pensiero della Sfinge.

L'on. Bertone è deputato della provin-
cia di Cuneo, e per questa azione
ha modo di conoscere l'on. Giolitti. Eb-
bene occasione durante l'apertura della
Camera di discorrere con lui nei corri-
dori fra una seduta e l'altra e di chie-
dergli se egli creda all'atteggiamento
negativo dei socialisti fino al rovescia-
mento del regime borghese ed all'av-
vento della repubblica possa. Egli gli
rispose: « La Camera vivrà due, tre,
forse quattro o cinque anni; non mi pa-
re possibile che i socialisti si vogliano
rappresentare al corpo elettorale dicen-
do: Non abbiamo fatto niente, però per
quattro anni abbiamo sempre detto no.
Non credo che il corpo elettorale sar-
rebbe soddisfatto di questo atteggiamen-
to ». L'on. Giolitti vede senza inquietu-
dine la vivacità tumultuaria, a volte
anche violenta, del gruppo socialista.
Ricorda che l'inizio della passata legi-
slatura fu assai più tempestoso ad o-
pera dello stesso gruppo che pure era
assai meno numeroso. Allora poco alla
volta l'ambiente si calmò e le cose pro-
cedettero regolarmente. Centocinquan-
ta fascisti, a suo avviso (e il giudizio è
condiviso da moltissimi) sarebbero stati
più intemperanti e pericolosi di 160
socialisti. La prossima riapertura della
Camera metterà i deputati davanti ai
problemi veri, specifici della ricostruzi-
one nazionale nel campo sociale ed e-
conomico e la gravità di tali problemi
sarà di per se il migliore e più efficace
incitamento alla disanima e alla discus-
sione serena e ponderata.

La mentalità dell'ex-Kaiser.

Prossimamente verrà pubblicato a
Berlino un epistolario di Guglielmo. In
una lettera a Nicola II di Russia, nel
1895, così si esprimeva sulla politica e-
stera ed interna: « La Francia ha, in
modo stupefacente, cambiato capo di
Stato e Governi e, con un'amnistia, ha
aperto le porte a tutti i peggiori mal-
fattori, che i passati uomini avevano,

fra grandi difficoltà, fatto incarcerare.
L'impulso, dato così ai democratici e al
partito rivoluzionario, si sente anche
qui. Il mio Reichstag si comporta nel
peggior modo possibile; esso oscilla an-
tanti e indietro fra i socialisti, che sono
sospinti dagli ebrei, e i cattolici ul-
tramontani: questi due Partiti, a quel
che vedo io, sono maturi per essere im-
piccati.

« In Inghilterra il Ministero vacilla
fra generali risate di schermo e si av-
vicina alla rovina. Dappertutto dovrà
mostrarsi forte il « principio della mo-
narchia ».

Esagerato!

Alessandro Schiavi vuole, sull'«A-
vanti» che si « mandino alla Russia
dei Sovieti i presidi chirurgici che val-
gano a salvare innumerevoli vite fu-
gatosapevoli dal dolore e dalla morte ».
E continua: « E i medici italiani che
durante la guerra ostentavano tanta e-
suberanza di umanità per i nostri nella
lotta contro i « nemici », ne avranno es-
sere serbata ancora un poco per altri fra-
telli uomini che abbisognano delle loro
cure? ».

Arrivare fino al punto di deplorare
l'assistenza medica ai soldati italiani —
ecco un colmo bolscevico!

La morale scientifica.

Uomini politici e filosofi, educatori e
Capi di Stato — scrive il « Farmacista »
sul «Giornale d'Italia» — si domandano
con quali armi morali si possa fronteg-
giare questo formidabile movimento del
proletariato, dal momento che le armi
materiali si sono spuntate per forza
spontanea e irresistibile di cose; e le ar-
mi religiose ormai stati così schiochi —
oltre che così iniqui — da spuntare
ostentatamente con le nostre stesse ma-
ni.

In Inghilterra, adunque, e special-
mente in Francia si pone sugli altari, e
si incensa, « la morale scientifica ». Si
dice insomma: « Noi abbiamo sostituito
a Dio, l'Idolo-Scienza. Ebbene: la Scien-
za è di dia anche il nuovo Codice morale
dell'umanità. Come abbiamo creato la
politica scientifica, la legislazione scien-
tifica, la sociologia scientifica, dobbia-
mo ora creare la morale scientifica; e
poiché abbiamo dato a tutti gli uomini
l'istruzione, questa istruzione serva a
popolarizzare anche questo ramo di col-
tura. Così gli uomini ai quali abbiamo
tolto, insieme, il rispetto di Dio e la
paura del carabiniere, impareranno che
c'è un altro « imperativo » per la loro
condotta: quello che non vien più né
dall'altare della Chiesa né dal banco
dei Giudici; ma viene dalla cattedra
dei professori ».

Dico soltanto — senza negare (ma
con molte riserve, però) la possibilità
di una morale consigliata dalla Scienza
e fondata sulle conquiste della Scienza
— che, a non essere supremamente in-
terpreti, bisognava — questa morale
prepararla prima di aver distrutto
quell'altra.

Ma noi — noi, società moderna — ab-
biamo fatto invece come un nuotatore
inesperto il quale abbandona il pezzo di
tavola che rappresenta la sua salvezza
perché — assai più lontano — vede un
altro pezzo di tavola che gli pare mig-
liore. Quel nuotatore, se non fa presto
a rattaccarsi alla tavola imprudente-
mente abbandonata, ha novantannove
probabilità su cento di finire in bocca al
pesce... ».

Notizie in breve

L'on. Raimondo è morto l'altro ieri
di nefrite a S. Remo. Fu socialista, poi
esponente dell'interventismo. Passò ai
reformisti e alla direzione dell'«Azione»
di Genova, quotidiano dei cosiddetti pe-
scesciani. Fu celebre penalista: difese la
contessa Trepolo, che aveva ucciso l'at-
tendente. Aveva alla Camera dato prove
di valoroso oratore parlamentare. Era
massone.

I moti rivoluzionari in Bulgaria sono
smentiti. Tutto si riduce allo sciopero
dei ferroviari ed a dimostrazioni lo-
cali contro il caroviveri di carattere e-
conomico e non politico.

Enver pascià sarebbe a capi del mo-
mento rivoluzionario nel Turkestan,
nell'Afghanistan e nel Bellucistan.

I greci hanno avanzato riaffermandosi
sulla linea di Isaly. Il nemico ha las-
ciato sul terreno alcuni morti.

Tre milioni il sen. Roland-Ricé ha
sottoscritto per il prestito.

Oltre mezzo miliardo ha sottoscritto
Genova al 6.° Prestito Nazionale.

Il piroscalo « Mafalda » — di cui si
annunciò l'affondamento — ha risposti
un radio inviato regolarmente. Arrive-
rà a Packer questa mattina.

Sottoscrizione
Pro Chiesa Monumentale in Udine
ai caduti in guerra

Sua Ecc. l'Arcivescovo di Udine Lire
3.000 — Vescovo da Campo 500 —
mons. Luigi Quarnaggi 100 — Parroc-
chi di Città 500 — D. A. Cosettini per o-
norare la memoria del fratello Quinto
2000 — Parrocchi di Montebelluno 8 —
Reverendo Padre Bassi 25 — Parroc-
chi di Frisanco 26 — La famiglia Di Tomaso
da Castions per onorare il caduto
Leandro 100 — La fam. Vuattolo per
onorare il caduto Eugenio 100 — N. N.
40 — La famiglia Bassi da Cussignacco
per onorare il cad. Angelo 100 — La
famiglia per onorare Matteloni Giusep-
pe da Pavia di Udine 120 — La fami-
glia per onorare il cap. magg. Mancaro
Giovanni 100 — Il sig. Brovedani Lui-
gi per il figlio caduto Arturo 100 —
Sgobino Giuseppe per il figlio Attilio
100 — La famiglia per Basello Giusep-
pe 4 — Suor Teresa Fior 100 — La fa-
miglia Cotterli da S. Gottardo per il fi-
glio Amadio 100 — La famiglia Ferro
Riccardo e Giuseppe 200 — La famiglia
Cattini da Morsano per onorare il ca-
duto Antonio 150 — Parrocchi di Reman-
zacco 10 — Parrocchi di Pianella (Vi-
cenza) per onorare Trentin Luigi 5 —
Turazzi Pasquino per onorare il figlio
sot. Silvio 100 — Compagnaro Giacomo
da S. Giorgio in Bosco (Padova) per o-
norare i figli Andrea e Luigi 220 —
cav. Luigi Pisa per il nipote caduto Pi-
sa Gio. Battista 10 — Famiglia Mulloni
per il figlio Giuseppe 10 — De Cecco
Maria, Tomba (Udine) per onorare il
figlio Bortolomeo 100 — Sofia Cristofoli
Sequels (Udine) per onorare il figlio
Sottile Colantoni Domenico 100 — San-
drè Sabata (Arta) per onorare il mar-
ito Egidio 150 — Cos Maria per onorare
il figlio Pietro 50 — Del Bon Maria per
onorare il marito Del Bon Giuseppe
10 — Antonio Savognani da Mortegliano
per onorare il fig. Savognani Fran-
cesco 100 — Santolin Giuseppe da Cre-
spa Dorf (Vicenza) per onorare il figlio
Valentino 100 — Parrocchi di Burano
(Vicenza) 2 — Sante Volpe per il figlio
Pietro 5 — Angela Miotto da Longare
(Vicenza) per onorare il figlio Volpe
Pietro 100 — Morlin Caterina per o-
norare il marito Antonio 5 — Lancerotto
Amedeo da Campagnara (Venezia) per
on. e suff. il figlio Giovanni 150 — Ra-
gazzo Napoleone da Loreo, (Rovigo)
per onorare il figlio Rino 100 — D. R.
Speronelli 2 — Emilio dall'Armi per
onorare il figlio Luigi 100 — Totale pri-
ma lista L. 9807.

UNA PROPOSTA

La sottoscrizione per il Tempio ai
caduti in guerra, da erigersi in Udine,
sebbene lentamente, procede. Le offre-
te raccolte fino ad oggi superano le ses-
santamila Lire. Per la costruzione di
un Tempio, degno dell'alto scopo, oc-
corre una somma molto superiore.

Quasi in tutti i Comuni si stanno rac-
colgendo offerte per erigere monu-
menti locali ai caduti. E' lodevole que-
sto fervore e questo entusiasmo per i
poveri morti. Ma i singoli monumenti
che sorgono nelle piazze e nelle vie sa-
ranno opere d'arte, opere che passano
resisterà all'intemperie, opere degne di
coloro che tutto hanno sacrificato per il
dovere e per la Patria?

A giudicare di quanto si è fatto fino
a oggi sembra di no. Guardando ai
monumenti (chiamiamoli pure così)
sorti qua e là nel Friuli fanno un senso
di pietà e di disgusto. Un blocco di ce-
mento freddo, una colonna, una pira-
mide con croce, ecco i monumenti dedi-
cati ai grandi eroi caduti!

E dire che si spendono e si sono spese
somme rilevanti per queste opere, des-
tinate a sparire sotto l'azione del tem-
po e delle intemperie!

Invece di frazionare le forze ed il
danaro, non sarebbe forse bello che in
memoria e suffragio dei morti in guerra
di tutti i nostri morti, sorgesse in Udine
un Tempio monumentale, degno del
grande sacrificio compiuto e che esalti
nell'arte e nella fede le anime loro? So-
no morti per un unico ideale, perché
non li dovremmo eternare in un'opera
unica e grandiosa?

La Fraternità religiosa e generosa ha
fatto ormai sorgere con slancio di fede

e di amor patrio un artistico e sontuoso
Tempio sulla Marna, tempio che è la
meta di numerosi pellegrinaggi ove il
popolo francese va per ricordare e pre-
gare. Perché non farà altrettanto il
Friuli, al Veneto, l'Italia tra i due fini-
mi storici, qui nella città che conobbe
tutte le alterne vicende della guerra e
che la guerra visse così intensamente.
Pertanto il Comitato pro Tempio Na-
zionale ai Caduti prosegue fidente nel
plauso e nell'appoggio di ogni classe di
persone.

E noi da queste colonne lanciamo la
proposta che, speriamo, verrà accolta
favorevolmente. I Comuni, i paesi che
stanno raccogliendo offerte per un pic-
colo ricordo locale, rinuncino a questa
piccola soddisfazione campanilistica, e
concorrano all'Erezione del Tempio ai
Caduti, nel quale i nomi degli Eroi sa-
ranno eternati, le anime suffragate
nella preghiera.

Contro la crisi
di abitazioni

ROMA, 13. — Il decreto 4 gennaio
che contiene provvedimenti per le case,
istituisce dei commissari per le città
superiori ai 100.000 abitanti. Una cir-
colare del Presidente del Consiglio pro-
scrive i Prefetti si astengano quindi in-
nanzi dall'esercitare i poteri discrezi-
onari senza per altro cessare la vigilan-
za che è concessa alla tutela dell'ordi-
ne pubblico e rimanendo sempre in ob-
bligo d'intervenire efficacemente come
autorità politica quando se ne presenti
il bisogno.

L'art. 2 deferisce ai commissari la
facoltà di regolare soltanto in via prov-
visoria la materia. Il Governo confida
che superato un inevitabile periodo di
assestamento il fenomeno dell'urbane-
simo accentratosi eccezionalmente dopo
la guerra avrà una sosta e sarà possi-
bile il rapporto giuridico della locazio-
ne delle case al normale regime di li-
bera contrattazione.

Per gli sfratti ordinari con senten-
ze esecutive tanto più se passate in
giudicato, è preferibile che i commissari
portino l'esame sui singoli casi aste-
nendosi per quanto è possibile dalle di-
sposizioni di massima a meno che ne
apparsano evidenti la giustizia e la uti-
lità sociale anche in relazione a special-
casi di cittadini o di categorie di abita-
zioni.

La podestà del commissario può svol-
gere efficacemente in forma concilia-
trice fra opposti interessi col determi-
nare anche nuovi aumenti di pigione,
autorizzandoli in via di massima o con
disposizioni particolari. I nuovi aumen-
ti si intendono in eventuale aggiunta
alla percentuale fin qui consentito dal
le anteriori.

Se è umano ed equo impedire che una
famiglia sia privata dell'alloggio non lo
è meno il proteggere contro un grave
danno i locatori ai quali la sproporzio-
ne fra la pigione percepita e gli oneri
della proprietà sempre crescenti, crea
una situazione di disagio e talvolta rea-
li sofferenze economiche.
Vi sono moltissimi modesti patrimoni
costituiti da piccole proprietà urbane
che oggi riscono completamente pas-
sivi per lo stato di privilegio creato
agli inquilini favoriti da vecchi con-
tratti i quali inquilini per giunta non
di rado traggono lucri relativamente
pingui dalla speculazione del subaffitto
esercitato con avida intemperanza. La
conservazione di simili situazioni por-
terà anche indurre i commissari a non
usare delle loro facoltà moderatrici con-
tra sentenze di sfratto qualora non si
risca a dare all'allocatore un'equa
misura di distribuzione.

Come criterio fondamentale e genera-
le i commissari avranno presente quel-
lo di assicurare l'effettivo utile sfrutta-
mento del maggior numero di alloggi al
la più equa condizioni in profitto del
maggiore numero dei cittadini che ne
difettano; perciò anche la questione di un
sfratto deve essere esaminata con
serena conoscenza essendo soprattutto
necessario che da esso non derivi il ri-
sultato antisociale e antieconomico di
lasciare una casa disabitata mentre uno
sfratto può essere perfino utile se un
inquilino è sostituito da altro o da altri
che hanno titoli di preferenza e di bene-
merenze di servizio in guerra, per ragi-
oni di ufficio, per avere famiglia più
numerosa, per appartenere effettiva-
mente alla città, e via dicendo.

Non mancano famiglie che si affolan-
no nelle maggiori città per attrattive
di svago e ostentazioni di lusso. E' logi-
co che questa ragione va accuratamente
tagliata la deficienza di alloggio pre-
me egualmente e forse più degli altri
il ceto operaio senonché molta gente
ora tende ad abbandonare i campi e
altre occupazioni extra-urbane per cerca-
re nelle grandi città men faticoso la-
voro e meglio retribuito.

Annotando

Fa salva la repubblica.
Mons. Pelt, nuovo vescovo di Metz
con lettera pastorale al clero ed al fe-
deli ricordando che in diocesi è ancora
in vigore il Concordato del 1891 il cui
articolo 8 prevede che in ogni Chiesa
cattolica alla fine dell'Ufficio divino
sarà detta la seguente preghiera: « Si-
gnore, fa salva la Repubblica », ha or-

# Interessi e Cronache del Friuli

## VITA DEL PARTITO

Abbiamo da Platitschis: Domenica nelle ore pomeridiane si ebbe la riunione generale della Sezione del P. P. a cui si assisero buona parte degli abitanti.

Fu inviato il seguente telegramma all'on. Fantoni, del Gruppo Veneto.

«Sezione P. P. I. Platitschis, testè costituita, invia calorosi saluti augurali Gruppo Parlamentare Veneto, chiedendo valido interessamento.

Segretario: Michelizza».

«Luigi Sturzo — Via Ripetta 102 ROMA.

Novella Sezione nostra, invia saluti augurali direzione Partito, confermando sua solidarietà

Segretario: Michelizza».

## L'on. Tono per le Coop. di Lavoro e per il risarcimento delle piccole fortune Assicurazioni categoriche di Nava

Dal segretario del P. P. I. riceviamo comunicazione di questi due telegrammi:

S. E. Ministro Nava — ROMA

Assistetti ieri Flambò di Udine ad un numerosissimo convegno di cooperative lavori di quelle terre, che reclamano sia assicurata preferenza aggiudicazione lavori e il pagamento degli stessi avvenga sollecitamente e ripartito equamente l'esecuzione, in modo da evitare cooperative eccessi esborsi e conseguenti interessi. Reclamano inoltre che nel-

la liquidazione risarcimento danni guerra diasi preferenza immediata piccole fortune specialmente agricole. Attendo tua equità assicurazione che tali legittime domande siano appagate.

TONO.

Il Comitato Governativo di Treviso seguendo le direttive da me date, ha sempre accordato la preferenza nel lavoro alle cooperative nella aggiudicazione dei lavori. Posso quindi darti a tale proposito ogni assicurazione. Anche per il risarcimento dei danni ho da tempo disposto perché si dia la precedenza alle piccole fortune ed in tale senso ho insistito anche in questi giorni con apposita circolare agli intendenti ed agenti delle Imposte. Saluti cordiali

Il ministro T. L.: NAVA.

## MOVIMENTO SINDACALE

CIVIDALE, 12. - Il giorno 10, il sig. A. Faleschini, del nostro Segretariato del Popolo, parlò ai fittavoli e ai mezzadri di Rualis, intrattenendoli per più di un'ora sui bisogni dell'ora presente e sulla necessità dell'organizzazione di classe. Venne istituita la lega dei fittavoli e dei mezzadri.

Oggi, a Gagliano, i contadini del paese si diedero convegno per ascoltare la parola di A. Faleschini, il quale disse loro della necessità di organizzarsi per conseguire gli invanamente finora chiesti miglioramenti di classe. Venne fondata la lega dei fittavoli e dei mezzadri.

## Feroce omicidio a S. Antonio di Porcia

### UN'INTERA FAMIGLIA MASSACRATA DURANTE LA CENA

### 2 MORTI - 3 FERITI

#### LE PRIME NOTIZIE

Verso le ore 19 furono intesi alcuni colpi d'arma da fuoco, poi alcune urla e grida di aiuto provenienti dall'osteria del signor Antonini Andrea. Che cosa era successo?

La popolazione allarmata accorse verso sul luogo e si trovò di fronte ad una raccapricciante scena di sangue.

La notizia si era sparsa improvvisamente per tutta la borgata suscitando un senso di dolore per le vittime, ed un senso di terrore insieme, giacché le nostre pacifiche popolazioni, scosse da questo continuo succedersi di rapine e di aggressioni e di fatti di sangue, si vedono mal sicure perfino entro le domestiche pareti.

#### LA FAMIGLIA ANTONINI

La famiglia Antonini era composta di 5 persone. Il padre signor Andrea Antonini di Vincenzo di anni 42, la di lei moglie Carolina Festina, ed i figli Giuseppe di anni 15, Attilio di anni 13 ed Elena di anni 16.

Gestivano un'osteria dalla quale si traevano il guadagno sufficiente per vivere.

Era un esercizio frequentatissimo, specie dai carrettieri che vi facevano specie abitualmente i loro carri. Ieri sera appunto verso le ore 19 approfittando di un momento in cui nell'esercizio non c'erano tanti avventori, gli Antonini si misero a cena.

Era l'ora solita, in cui la famiglia consumava il pasto.

#### IL DELITTO

Tutto ad un tratto due figure entrarono difilati nell'esercizio armati di coltello e di fucile; rivolgono l'arma contro i proprietari dell'osteria e fanno fuoco.

Inutile descrivere la scena di terrore che si è svolta fulminea. Il padre caddo colpito per primo e dietro a lui pure fulminato da una pallottola il quindicenne Giuseppe che aveva tentato balzar dalla sedia e disarmare uno dei forasennati. Mentre i colpi di schietto seguivano a quelli di revolver, mentre la signora Carolina Festina si rovesciava colpita essa pure dai proiettili che crepitavano foracchiadno le pa-

reti e fracassando le misure di vetro, uno degli sconosciuti apriva il cassetto del banco, si impossessava della somma di 400 lire poi faceva cenno all'altro che continuava a vuotare l'arma contro la giovane Elena ed il lei fratello Attilio colpiti anche essi mentre tentavano fuggire per porsi in salvo.

Uscirono e saliti in bicicletta si dileguarono nelle tenebre dirigendosi verso Pordenone.

I primi accorsi trovarono il signor Antonini già cadavere ed il di lui figlio rantolante, gli altri caduti a terra immersi in un lago di sangue, tra le sedie rovesciate che gridavano implorando aiuto.

#### GLI ASSASSINI

Non dovevano essere stati soli i due sconosciuti che compirono il misfatto, perché a quanto pare un terzo se ne stava fuori dall'esercizio a guardia delle biciclette. Compiva insomma il duplice servizio di vedetta in caso che accorresse gente richiamata dal fragore delle detonazioni e sorvegliava perché altri ladri non rubassero quelle macchine che dovevano servire così bene per la fuga.

Gli sconosciuti non fu possibile identificarli anche per la rapidità fulminea con cui si svolse il misfatto e la stampa non può dare per ora maggiori indicazioni anche per non intralciare la opera che la benemerita ha già iniziata opera che speriamo giunga a porre in luce gli autori del feroce assassinio.

#### I PRIMI SOCCORSI

Vennero tosto richiesti i soccorsi e da Pordenone un'autoambulanza portava all'ospedale i tre feriti mentre la benemerita, accorsa subito sul posto provvide a piantonare i due cadaveri fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria.



LAMPADE e Materiale Elettrico  
Ingrosso - Dettaglio  
Scunto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.  
Giannetto Penazzi - Edine  
Negozio: P. Vitt. Eman.  
Riva del Castello, 1.

Impressione ed i commenti sono enormi. Il nostro popolo nota con terrore questo continuo delinquere da parte di militari, i quali privi di mezzi cercano procurarsi mediantemente qualunque opera.

## CIVIDALE

(9) Indovinello a premio. - Stabilito due soldi di premio, da pagarsi in contanti, a chi mi saprà dare la soluzione del seguente indovinello: Qual'è il paese più sudicio d'Italia? Mi sento rispondere in coro: Napoli! No. La storia della Napoli sia la città più sporca d'Italia, è una calunnia atroce. E allora? Mio buon lettore, ti voglio dare alcuni schiarimenti, per metterti nella possibilità di guadagnare i due soldi, di cui sopra. A Cividale, «ovunque il guardo giri» - addossate ai muri, distribuite bellamente per le vie, nei pressi dei «tempi vespasiani» ecc. - tu vedi immondizie. A questo arroti una impressionante corte di cani, i quali scorribandano indisturbati per le vie e, tenendo in non cale i precetti elementari della pubblica e privata decenza, irrorano abbondantemente i civici paracarri nonché le soglie delle abitazioni private. Amico lettore, non ti dico il di più che ci sarebbe a dire, perché ti renderei troppo agevole il darmi la soluzione dell'indovinello che t'ho proposto.

(10) - Nel nostro Segretariato del Popolo. - Ieri a sera, nella sede del Segretariato (Via Monastero, 20), si radunarono parecchi dei soci promotori per prendere in esame lo Statuto e stabilire il lavoro che, nelle attuali condizioni economiche, si deve svolgere. E' convinzione di tutti coloro che aderiscono al nostro Segretariato, che questo, anche per il suo carattere di assistenza popolare presistente da ogni questione di parte, potrà e dovrà avere un forte e duraturo incremento. Difatti, il lavoro si va intensificando ogni giorno più.

All'Asilo per i nostri Orfani di guerra domani, 11, alle ore 15, verrà dato un trattamento con recite e canti, dopodiché verrà fatta la distribuzione dei regali dell'Albero di Natale. Promotrici della festa sono le nostre signore e signorine insegnanti, le quali hanno raccolto fra i bambini delle scuole il necessario per organizzare la festa. Riuscì supremamente simpatico e commovente l'atto gentile dei bambini delle nostre scuole, i quali, non ostante le loro condizioni finanziarie generalmente non floride, si sono ricordati che ci sono dei bambini i quali, colpiti dalla sciagura, sono tanto più sventurati e bisognosi di loro.

Il trattamento dato dai nostri orfani di guerra, ottenne un successo quanto mai lusinghiero. Vi assisteva l'«élite» cividalese. Abbiamo notato il sig. Sottoprefetto, il Sindaco, l'ispettore scolastico, il Direttore didattico e numerosissimi altri, con le rispettive famiglie.

Il programma, non breve e interessantissimo, venne svolto in modo impeccabile dai bravi bimbi dell'Asilo. Oltre che alle nostre gentili insegnanti, si deve un meritato plauso al solerte e zelantissimo direttore D. Ermínio Paschini e alle brave Suore, alle cui cure sono affidati i nostri Orfani di guerra.

## DOGNA

Lotta di classe? con qual programma? Forse quello d'attirare tutto il pubblico al teppismo? e di distruggere anche quel po' di buon senso che è ancora questo paese?

I socialisti nostrani si sono uniti in Cooperativa di lavoro ed all'inizio del nuovo edificio scolastico fecero circolare la voce che se non fossero stati loro a cominciare i lavori la popolazione doveva morire di fame.

Li abbiamo visti a lavorare ma solo i loro arditi, e se un'altro aveva volontà di guadagnarsi un tozzo di pane, doveva cercarselo fuori paese, perché sotto il loro dominio non potevano fare parte, se non fossero delle loro idee, del loro regime, figli di Lenin, se non pagassero la tassa, e non si umilassero a ricevere una mercede magra, lavorando senza pietà.

Da qualche giorno una nota personalità di Dogna cominciava i lavori per la ricostruzione delle case demolite dai bombardamenti, e i soliti reazionari subito con l'intenzione di organizzare una dimostrazione (andata a vuoto) che girasse le vie del paese, gridando e protestando che non vogliono imprese forestiere a tubare i soldi in casa nostra.

E' il 10 per cento che hanno dovuto accordare loro per l'edificio scolastico, ai caporioni di Tolmezzo? non sono forse questi soldi fuori paese?

E' da notare che a Dogna sono tutti bisognosi di lavoro e di pace, e non di lotta di classe come la chiamano, perché siamo tutti di una classe sola.

Oh quanta meschinità ha messo al mondo la dottrina di Lenin!

E mi firmo non amico di quest'ultimo.

## CORNINO

Teatro pubblico. - Il Decreto Prefettizio del 3 gennaio u. p., riguardante il ballo, pare si voglia mettere in pratica anche in questo paese.

Difatti domenica passata non si balò (di giorno) ed i giovani in compenso idearono un altro mezzo di divertimento carnevalesco: le rappresentazioni mascherate sulla pubblica piazza, degne d'ogni encomio e del massimo incoraggiamento, specialmente quando, oltre ad essere divertenti, sono anche struttive. Per la prima volta inteso rappresentare un episodio della guerra di... Trpoh, se non erro. Gli attori sostennero bene la loro parte e riuscirono a far sbellicare dalle risa gli innumerevoli spettatori, che si divertirono in un mondo, senza spendere un soldo. Domenica prossima, tempo permettendo, altra rappresentazione.

Strada impraticabile. - Tale è diventato quel magnifico tronco della Napoionica che da Cornino va ad Avashnis passando per il nostro paese. I detriti, che dalla montagna cadono continuamente su detta via, da mesi restano ad ingombrare il carriaggio.

Tra le tante centinaia di disoccupati, che non vi sia proprio nessuno disposto a maneggiare la vanga per tenerla all'ordine? Per la paga, a fine di quindicina, non avrebbe che da rivolgersi al proprietario di esso o Governo o Genio Militare.

## FORGARIA

Contro il risarcimento. - Appena che, giorni sono, la locale Cooperativa di lavoro licenziò i non soci, questi disoccupati si diedero d'attorno a provvedere lavoro per altra via. Il loro pensiero corse subito alla Camera di Lavoro di Udine e si dice anche che parecchi vi abbiano già mandato la loro adesione. Probabilmente essi non pensarono che aderire alla Camera di Lavoro è aderire al Socialismo ed aderire al Socialismo vuol dire condividere il principio di Lenin: «pace senza annessioni e senza indennità» e per noi vorrebbe dire rinunciare al risarcimento dei danni di guerra da tanto tempo sospirati e reclamati anche dai Forgaresi. Se l'eco degli ultimi discorsi dell'avv. Cosattini e compagni non è giunto fino a Forgaria.

I forgaresi però dovrebbero però ricordare come in tempi non tanto lontani il socialismo fece bensì la sua comparsa un'offesa anche da queste parti, ma il suo sole dell'avvenire non s'è mai visto spuntare sull'orizzonte di questo Comune. Forgaresi!... almeno l'esperienza del passato vi sia maestra per l'avvenire.

Furto misterioso. - Il Plevano giorni sono s'accorse che tutte quelle cassette della Chiesa erano scassinata. Il furto non è considerevole, non può superare le venti lire. Regna però profondo mistero circa il modo ed il quando possa esser compiuto quest'atto sacrilego, anche per il fatto che in una delle cassette fu rinvenuta una somma considerevole.

A un intruso. - In una questione insorta fra il Parroco don Zanini e la locale Cooperativa di Lavoro interloquisce, non chiamato, il solito homo sul «Giornale di Udine», che il giornale suo non è chiamato, perché il consiglio d'Amministrazione ha risposto in modo diretto e palese.

Non poteva venir chiamato a parlar per gli operai, perché quel signore li ha ancora due cose da far sapere: 1) che abbia mal fatto lui in vita sua a vantaggio della classe lavoratrice; 2) come poté fuggire il cassiere della Società di M. S. e come poterono salvarsi i legalmente responsabili. E' vero che adesso il nobile homo bacía basso al passar del sig. Blasutti Romano, ma... occhio alle svolte e soprattutto non parlar tu di cooperative, né di classe operaia: sono argomenti che scottano.

Sapete che cosa ha mosso il signore noioso a alzar il pungiglione? L'odio al prete.

Liberalo d'antico stampo, ha sempre creduto d'aver la missione di far l'oca capitolina contro le mosse del clero per aver (dice lui) il temporale. Ha perfino dettato un'epigrafe: non è mica un'oca qualunque lui, è oca capitolina.

Ufficiali e sottufficiali tedeschi, che furono onorati di suoi inchini e del sorriso di sua figliuola, potrebbero dirne qualcosa. Ed ora vuoi farti bello che una verginità patriottica? Kintanati, rintanati fra le arvicole. E soprattutto non arrogarti il merito di aver infulto sul trasferimento dei preti. Se mai i tuoi ricorsi sono riusciti (e te lo potrei provare) al rialzo dei titoli dei tuoi odii e presso l'autorità ecclesiastica e presso quella civile.

B. M.

## MONTEREALE

Per protrazione d'orario. - Venne elevata contravvenzione contro l'oste signor Tiziano Pittao il quale l'altra sera teneva aperto il suo esercizio oltre l'orario prescritto.

## TRASAGHIS

Aggressione. - E' la cronaca dolorosa di ogni giorno purtroppo. Ieri sera il negoziante Befanuzzi Francesco fu Giovanni di anni 43 da Alessio, mentre rincasava col suo carrozzone, giunto sullo stradale Cavazzo Carnico - Trasaghis e più precisamente nella località denominata «Casaceo» veniva affrontato da due sconosciuti i quali gli imposero l'immediata consegna del portafoglio.

Il Befanuzzi eseguì prontamente per evitare maggiori guai. Avuto tra le mani il portafoglio, i due si dileguarono, credendo forse di aver fatto un buon colpo, ma invece dovettero accorgersi che oltre a varie carte di poca importanza vi erano solo 9 lire.

Il Befanuzzi denunciò il fatto alla autorità giudiziaria.

## PALMANOVA

Unione Cooperativa di Consumo. - Nel pomeriggio di domenica 11 corr. nel Salone S. Marco, alla presenza del Notaio Dott. Zorze con l'intervento di 65 soci fondatori, fu stipulato il contratto di costituzione di una Cooperativa mandamentale di Consumo, aderente all'Unione Cooperative di Consumo di Udine.

Furono eletti: Tosoratti sig. Beniamino, presidente - Bonini sig. Giacomo, vice presidente. Quanto prima sarà aperto il Concorso al posto di un direttore e di un segretario. La Cooperativa è facoltizzata ad aprire società e filiali in tutti i Comuni del Mandamento.

Sezione dell'Unione del lavoro di Udine - Si è aperto in Via del Duomo, con sede provvisoria nel Salone San Marco, un Ufficio dell'Unione del lavoro di Udine e Provincia, che sarà aperto tutti i lunedì dalle ore 9 alle 12. Vi s'annessa una segreteria speciale per pratiche di risarcimenti dei danni di guerra. L'opera d'organizzazione, nel mandamento procede feconda e movimentata.

## PLATITSCHIS

Per combattere la disoccupazione! - Fra tanti lavori in esecuzione, progettati e in sospeso uno dei più utili sarebbe quello di manutenzione della strada che da Taipana conduce a Bergogna, strada che con lo sbocco verso Cividale costituisce l'unica via, che dalla valle di Caporetto mette al nostro Friuli.

Questa strada, lunga circa 20 Km. è invece lasciata nel completo abbandono e nessuna autorità se ne accorre. I camion che quasi giornalmente arrivano qui, debbono consumare un quantitativo di benzina doppio per viaggiare, con grande danno del macchinario. E' intanto tutti gli operai di Platitschis debbono fare una buona ora di strada, mattina e sera per recarsi a lavorare e dopo tante promesse delle autorità nulla si vede ancora.

Sappiamo ancora che comincia a farsi capolino l'idea di congiungere Platitschis con Subit con una strada piana e di facile accesso. Non possiamo che rallegrarcene, tanto più che detta strada potrebbe portar al piano centinaia di migliaia di quintali di legna, data la penuria di legname da costruzione e da ardere. Facciamo voti che la Deputazione Provinciale consideri l'utilità di tale lavoro, e dia tutto il suo appoggio perché venga eseguito al più presto.

## MANIAGO

Oh! il vino... - Anche se elevato di prezzo pur pure fa fare dei brutti scherzi. Così ieri toccò ai signori Luigi Marjutti e Brun Giovanni che vennero posti in contravvenzione dalla benemerita perché coi loro canti notturni disturbavano la quiete della cittadina.

## FANNA

Incendio. - Ieri l'altro a causa alcune faville uscite dal camino della abitazione, si sviluppava un incendio nel fienile della signora Pasqua De Cecco. In breve le fiamme alimentate da una leggera brezza, presero larghe proporzioni distruggendo tutto il fieno che la De Cecco aveva accatastato.

Grazie all'accorrere pronto di molti popolani, fu possibile isolare le fiamme che avevano già incominciato a bruciare le travature del tetto di casa.

Il danno ascende a circa 6000 Lire La De Cecco è assicurata.

## BUIA

I lavori del Corno. (12). - Giorni or sono, avete pubblicato una lettera di S. E. Nava con la quale il Ministro per le Terre Liberate informava l'on. Fantoni che il Magistrato delle acque, insegnò a sue premure, aveva espresso parere favorevole all'esecuzione del progetto del Corno, richiedendo soltanto alcune dilucidazioni o modificazioni di poco conto.

Ci ornava che ieri al nostro Commissario Prefettizio è pervenuto da Treviso un telegramma con cui l'on. Fantoni informava che il progetto stesso sa-

rà sottoposto per l'approvazione di una Commissione Governativa nella quale seduta di mercoledì 14 corr. Verità così, merè l'efficace intervento dell'on. Fantoni la più importante battaglia, speriamo che presto lavori per l'esecuzione dell'importantissima opera possano presto essere iniziati. Che che - gran parte, dovrà dall'energiare buon-vilere del sig. Pizzuti, capo dell'ufficio Terre Liberate, Terre Liberate di Udine.

## SEDEGLIANO

Organizzazione operaia. - Oggi ebbe luogo l'assemblea della locale Società Cattolica di Mutuo soccorso del Comune di Sedegliano convocata per la nomina delle cariche sociali. Risultò eletto Presidente il signor chini Domenico fu Luigi, Sindaci cav. D. Ettore Fama, D. Luigi Molaro Giuseppe-Trepine e Tesoriere Pietro di Giacomo.

Risultarono eletti Consiglieri i signori Perusini Angelo - Rinaldi Vincenzo - Tessorio Giovanni - Gualandini Cecchini Giovanni - Brava - Cecchini Silvio - Cecchini Giuseppe - Sattin Ermacora - Giacomuzzi Domenico - De Colle Angelo - D. Denaro Angelo - Pasqualini Riccardo - L'andrea - Pressacco Tito - Presore della Leonardo - Pagnucolo Giovanni - Michele Clabassi - Michele Stefani - Chiesa Pio - Gansini G. Battista - Molaro Leonardo.

Assistente ecclesiastico della Società il Revamo Parroco di Sedegliano Angelo Gattesco.

Ed ora tutti all'opera per l'attuazione del nuovo programma che la Società con rinnovata fede ed energia, proposta per il miglioramento economico-morale dei suoi soci.

Il nuovo Consiglio della Società convocato nella solita sede per il 13 del giorno 19 corr. per la trattativa di affari urgenti.

Beneficenza pro Asilo. - La generosa signora Italia Rovere Bianchi, tanto sta a cuore la cara istituzione nostro Asilo Infantile, alle prese con sue generose offerte volle aggiungere un'altra generosissima, inviando in questi giorni all'Amministrazione dello stesso la cospicua offerta di 500 Lire al Capitale Pro Asilo.

L'Amministrazione dell'Asilo pro una generosa benefattrice le più grazie, assicurandole la perenne gratitudine del suo paese nativo.

Servizio medico. - In sostituzione del Dott. Attilio Loloanico che è in testa di... partire «per altri porti» per altri lidi, in questi giorni interinale assume il servizio medico del Comune il dott. Chiesa di S. Lorenzo quale diamo il benvenuto.

## Caglio liquido

ed in polvere per fare formaggio. Arrivi di vagoni di sapone giallo e morato. Sconti alle latterie, alle Cooperative di consumo ed ai negozianti.

Armando Delendi Albergozza (Reparto Commerciale). - Udine.

## FONTANAFREDDA

Per gelosia. - L'altra sera certo nel Domenico veniva a divorbio signorina Fregnas Teresa, credendosi gelosie. Il Tonet ad un dato punto naacciava la rivale con una rivoltella. Venne denunciato.

## TRICESIMO

(13). - Adunanza della Federazione dei piccoli proprietari e coloni. - Venne celebrata la radunata in assemblea della Piccoli Proprietari e Coloni del Comune di Tricesimo.

Numerosi gli intervenuti, per i quali maggiore importanza delle cariche presiede dallo Stato.

Dopo letto il Verbale della seduta antecedente, prese la parola il sig. Egli Garzoni.

Egli, anzi tutto, portò il saluto dell'Unione Provinciale dei Piccoli Proprietari e coloni di Udine, quindi con un'orazione facile e convincente spiegò l'articolo dello Statuto, insistendo sulla necessità di coordinare le forze di tutti i lavoratori della terra allo scopo di far valere presso le autorità costituite i propri diritti, non dimenticando che specialmente nel momento attuale necessità il mantenimento dell'ordine, della disciplina, e dell'obbedienza alle istituzioni vigenti.

Protesta energicamente contro la sopraffazione bolscevica, tendente al comunismo d'ogni proprietà privata ed alla violenza contro ogni autorità. Ha un'invettiva accerrima contro i fattori dell'Iniqua dittatura socialista di Cordenons, e si appella al virtuosismo di buon senso friulano, augurandosi l'opposita concorde delle nostre forze agricole cementsi quella forza che ad opporre un'argine granitico al lagare del leninismo.

Quindi s'inizia la discussione su var-  
argomenti di attualità.  
A questa interloquirono i sigg. Plo-  
Nicolò, Bertossio Vincenzo (Presi-  
te del Consorzio Zootecnico di que-  
circondario), Faustino Costantini e  
e svolsero importanti questioni ri-  
enti alla causa della Lega.  
Si passò poi alla nomina del Consi-  
Direttivo.  
L'assemblea venne proclamata Pre-  
sente sig. Luigi Garzoni, vice-presi-  
te sig. Vincenzo Bertossio, cassiere  
Luigi sac. Costantini, segretario  
Faustino Bisio.  
Prima di sciogliere la seduta, il Pre-  
sente, dopo avere ringraziato i nume-  
interventisti, per la manifestazione  
fiducia addimostatagli, fece un cal-  
appello alla concordia e alla colla-  
zione reciproca fra proprietari e  
oni, e chiude con la parola d'ordine:  
no per tutti, tutti per uno».  
Segue il seguente ordine del giorno  
provato con entusiasmo:  
La Lega dei piccoli proprietari e co-  
del Comune di Tricesimo, convo-  
ca in assemblea la sera del 12 corr.  
dichiara di basare la sua opera sul  
ncipi santi del cristianesimo, e di a-  
are i suoi lavori sulla base della giu-  
ta e della fratellanza cristiana;  
protesta energicamente contro la  
zione bolscevica avida di disordine  
struzione;  
manda il suo plauso all'Unione del  
oro di Udine, per l'intensa opera di  
nizzazione svolta in questi ultimi  
nel nostro Friuli a pro' dei lavo-  
Prori della terra;  
invia un fervido saluto ai valorosi  
ntati del P. P. I. esprimendo la fi-  
a che essi manterranno le promes-  
atte ai lavoratori della terra;  
esprime tutta la sua simpatia per  
era che il Consiglio Direttivo di U-  
sta compiendo con l'Autortà onde  
olvere con trattamento unico nel fi-  
ella giustizia e della convenienza  
colono e proprietario; e per i coloni  
titanze e patiti colonici per gli anni  
17-18-19;  
delibera:  
di insistere per la soppressione to-  
de delle tasse sul vino, e perchè la  
ssa venga estesa a tutti i prodotti  
collici, essendo questi l'unico frutto  
lavoratore dei campi;  
di chiedere una pronta ed esau-

riente disposizione sul progetto di ri-  
forma tributaria con l'esecuzione delle  
quote minime per i diretti lavoratori  
della terra con la elevazione a L. 50.000  
del capitale imputabile, con la tassa-  
zione delle fortune, e con l'incamer-  
amento delle fortune di guerra superiori  
al milione;  
e) di appellarsi al Ministero del Te-  
soro e delle Terre Liberate, perchè nel  
più breve tempo sia liquidato a questi  
lavoratori della terra, il risarcimento  
dei danni di guerra, con preferenza a  
quelli del bestiame, senza del quale è  
impossibile attuare nel campo dell'a-  
gricoltura la massima Nitiana circa  
la produzione».  
Il decesso del Segretario della Socie-  
tà Operaia. — Sabato scorso, ricevuti i  
conforti religiosi, moriva, il sig. Gio-  
vanni Battista Martinuzzi ex-Direttore  
didattico di questo Comune, e segretaria  
zelante ed attivo della locale Socie-  
tà Operaia di M. S. ed Istruzione.  
Ai funerali tributati domenica alle  
ore 11, presero parte le rappresentanze  
del sodalizio tricesimano e quello di  
Bua con bandiera abbrunata, autorità  
cittadine, discepoli del maestro, e tutta  
la schiarsa col corpo insegnante.  
Dopo le esequie in Duomo, al compo-  
santo, prima di calare nel tumulo la  
bara, lesse parole di gratitudine per le  
grandi benemerente verso la Società  
Operaia, il M.o Mansutti, e rilevò le  
qualità del defunto nella scuola e nella  
attività sociale.  
Anche il Sindaco cav. Sbnelz, tribu-  
to il suo commosso saluto all'avenerata  
salm, saluto che compendia i migliori  
ricordi dell'estinta, nell'opera svolta a  
pro' della Società stessa, e del Comu-  
ne, rilevando di quale stima fosse cir-  
condato per le attività e l'avvedutezza  
— talora magari meticolosa — ai soci,  
nel riscuotere le azioni mensili che  
nutrivano la fiorente Istituzione.  
Santa beneficenza. — Nella luttuosa  
circostanza della morte del sig. Trevis-  
san Tullio di qui, la spett. Famiglia  
dell'estinto, ha elargito la somma di  
L. 500 all'Asilo Infantile.  
La Direzione commossa per tanta  
dimostrazione di stima, a mezzo del nu-  
merosi piccoli dell'Asilo fa ricambiare  
con tante preghiere la gratitudine sen-  
tita in questa triste avvenimenti.

si senza lesioni mercè il pronto inter-  
vento di un bravo alpino.  
Liquidazione ai consortisti della Ban-  
ca Agricola. — La direzione della Ban-  
ca Agricola comunica ai signori con-  
sorzisti che a datare del 12 corr. a-  
vranno principio le operazioni di liqui-  
dazione presso la Banca del Friuli, Le  
quote verranno rimborsate, compresi gli  
interessi del 6 per cento — anche degli  
anni 1915-1919, e le percentuali del  
fondo di riserva.  
Arrestato per ubbriachezza. — Il con-  
tadino Starcè Giovanni, d'anni 33, da  
Cernia fu tratto agli arresti per ub-  
briachezza.  
menti governativi a loro promessi a-  
vuto riguardo alle tristi e specialissime  
condizioni in cui si trovano.  
Gradisca la S. V. Ilma il nostro sin-  
giero, il spetoso augurio. Con ossequio  
il Presidente: **Lorenzo Trepin**  
Udine, 10 gennaio 1920.

quote verranno rimborsate, compresi gli  
interessi del 6 per cento — anche degli  
anni 1915-1919, e le percentuali del  
fondo di riserva.  
Arrestato per ubbriachezza. — Il con-  
tadino Starcè Giovanni, d'anni 33, da  
Cernia fu tratto agli arresti per ub-  
briachezza.  
menti governativi a loro promessi a-  
vuto riguardo alle tristi e specialissime  
condizioni in cui si trovano.  
Gradisca la S. V. Ilma il nostro sin-  
giero, il spetoso augurio. Con ossequio  
il Presidente: **Lorenzo Trepin**  
Udine, 10 gennaio 1920.

interprovinciale per riparazione alle  
case, e per quanto riguarda l'investi-  
mento del ricavato della vendita dei  
prodotti boschi comunali in lavori  
pubblici d'interesse locale, ho comu-  
nicato l' memorale al Ministero delle Ter-  
re Liberate, per i provvedimenti e le  
proposte di sua competenza.  
Mi riservo ulteriori comunicazioni,  
ed intanto anche da parte della Presi-  
denza del Comitato Speciale per i lavo-  
ri contro la disoccupazione Le dichiaro  
che saranno graditi contatti con la S.  
V. e con i suoi Colleghi per la determi-  
nazione di programmi di lavori che ab-  
biano carattere di speciale utilità ed  
urgenza, che richiedano prevalentemente  
impiego di mano d'opera, e che  
possano essere avviati a compimento  
entro l'anno.  
Cordial saluti  
f. L. MORTARA.

FORAGGI. — Fieno d'alto Friuli da  
L. 27,50 a L. 28 e L. 30 — Fieno del  
basso Friuli, da L. 26 a 26,50 — Erba  
spagna da L. 31 a L. 33 il quintale —  
Faglia da L. 12 a L. 12,50 il quintale.  
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

# UDINE

## Echi delle dimostrazioni dei Commercianti ed Esercenti

Alla cronaca data ieri della dimostra-  
zione degli Esercenti e negozianti di  
Udine aggiungiamo che anche Gemona  
mostrò solleciti ai collegati di Udine  
telegrafando al Presidente dell'Unione  
della nostra città e stabilendo la chi-  
sura degli esercizi.  
Simile atteggiamento tenne pure la  
classe degli esercenti e negozianti di S.  
Daniele che affissero pure sui muri un  
manifesto suonante protesta contro il  
noto decreto governativo, ed altrettan-  
to fecero i colleghi di Codroipo e Civa-  
dale. Quelli di Tarcento si limitarono  
ad inviare all'Unione esercenti di Udi-  
ne un telegramma di solidarietà.

## Beneficenza

In morte della compianta signora Ma-  
ria Taglialegna-Stroili, i fratelli Cav.  
Antonio Stroili - Taglialegna e Luisa n.  
Borgomanero per onorare la benedetta  
memoria della compianta loro madre,  
elargiscono:  
Al Patronato Friulano «Pro Orfani  
di guerra» L. 500 — all'Opera «Pane  
di S. Antonio» in Udine L. 500 — Al-  
l'Asilo Infantile di Ospedaletto di Ge-  
mona L. 1000 — Alla Casa di ricovero  
«Umberto I.» in Latisana L. 1000.

## Funerali

Lei l'altro alle ore nove ebbero luo-  
go le solenni esequie della compianta  
signora Maria Taglialegna-Stroili.

Parecchi amici e conoscenti dell'es-  
tinta nonostante l'ora mattutina, vo-  
lendo tributare l'ultimo attestato di af-  
fetto e di stima alla memoria della pia  
signora accompagnarono il corteo, che  
movendo da via Bersaglio, si diresse  
verso il Santuario della Beata Vergine  
delle Grazie.

Nel corteo notiamo le corone del fi-  
glio Antonio e della nuora Franca, del-  
la figlia Luisa e del genero Luigi, dei  
nipoti Francis e Rina Borgomanero, dei  
cugini Stroili di Gemona.

Al Santuario della Beata Vergine  
delle Grazie, parato a tutto, il Parroco  
mons. dell'Oste, che era assistito da nu-  
merosi sacerdoti, impartiva l'assoluzione  
alla salma, disse brevi e commoventi  
parole ricordando le rare virtù e la vita  
veramente cristiana dell'estinta.

Terminata la funzione religiosa, la  
salma venne accompagnata dai figli, ni-  
poti e parenti a Ospedaletto di Gemo-  
na onde esser tumulata nella tomba di  
famiglia. I funerali ad Ospedaletto fu-  
rono veramente commoventi e solenni.  
Tutto il paese radunatosi per dimo-  
strare quanto affetto e quanto rimpian-  
to lascia dietro a se l'estinta signora,  
mosse dietro al feretro, che fu portato  
dai coloni della famiglia alla Chiesa di  
S. Spirito ove il Parroco Parde don Co-  
melli, celebrò la Messa funebre termi-  
nata la quale si riformò il corteo (in cui  
notiamo le rappresentanze delle pie I-  
stituzioni del paese e cioè Asilo, Madri  
Cristiane e S. Cuore) per muovere alla  
volta del Cimitero, ove la salma venne  
tumulata fra la commozione dei presen-  
ti.

Al figli cav. Antonio Stroili-Taglia-  
legne e Luisa Borgomanero Stroili-Taglia-  
legne le nostre più sentite condoglianze.

## Beneficenza

In morte della compianta signora Ma-  
ria Taglialegna-Stroili, i fratelli Cav.  
Antonio Stroili - Taglialegna e Luisa n.  
Borgomanero per onorare la benedetta  
memoria della compianta loro madre,  
elargiscono:  
Al Patronato Friulano «Pro Orfani  
di guerra» L. 500 — all'Opera «Pane  
di S. Antonio» in Udine L. 500 — Al-  
l'Asilo Infantile di Ospedaletto di Ge-  
mona L. 1000 — Alla Casa di ricovero  
«Umberto I.» in Latisana L. 1000.

## Funerali

Le l'altro alle ore nove ebbero luo-  
go le solenni esequie della compianta  
signora Maria Taglialegna-Stroili.

Parecchi amici e conoscenti dell'es-  
tinta nonostante l'ora mattutina, vo-  
lendo tributare l'ultimo attestato di af-  
fetto e di stima alla memoria della pia  
signora accompagnarono il corteo, che  
movendo da via Bersaglio, si diresse  
verso il Santuario della Beata Vergine  
delle Grazie.

Nel corteo notiamo le corone del fi-  
glio Antonio e della nuora Franca, del-  
la figlia Luisa e del genero Luigi, dei  
nipoti Francis e Rina Borgomanero, dei  
cugini Stroili di Gemona.

Al Santuario della Beata Vergine  
delle Grazie, parato a tutto, il Parroco  
mons. dell'Oste, che era assistito da nu-  
merosi sacerdoti, impartiva l'assoluzione  
alla salma, disse brevi e commoventi  
parole ricordando le rare virtù e la vita  
veramente cristiana dell'estinta.

Terminata la funzione religiosa, la  
salma venne accompagnata dai figli, ni-  
poti e parenti a Ospedaletto di Gemo-  
na onde esser tumulata nella tomba di  
famiglia. I funerali ad Ospedaletto fu-  
rono veramente commoventi e solenni.  
Tutto il paese radunatosi per dimo-  
strare quanto affetto e quanto rimpian-  
to lascia dietro a se l'estinta signora,  
mosse dietro al feretro, che fu portato  
dai coloni della famiglia alla Chiesa di  
S. Spirito ove il Parroco Parde don Co-  
melli, celebrò la Messa funebre termi-  
nata la quale si riformò il corteo (in cui  
notiamo le rappresentanze delle pie I-  
stituzioni del paese e cioè Asilo, Madri  
Cristiane e S. Cuore) per muovere alla  
volta del Cimitero, ove la salma venne  
tumulata fra la commozione dei presen-  
ti.

## Risposta evasiva al memoriale socialista per i lavori pubblici nel Veneto

Ci si comunica:  
In seguito al memoriale prodotto dai  
deputati socialisti al Presidente del  
Consiglio per particolarmente intere-  
sario alla soluzione dei gravi problemi  
locali primissimo quello della disoccu-  
pazione l'on. Mortara, reggente la presi-  
denza del Consiglio, ha indirizzato la  
seguente all'on. Cosattini.

ROMA, 7 Gennaio 1920.  
Onorevole Collega,

In relazione al memoriale presentato  
da Lei, primo firmato, in rappresentan-  
za del gruppo parlamentare socialista  
veneto, a fine di ottenere che siano in-  
iziati subito lavori per eliminare la di-  
soccupazione, mi è grato informarla di  
quanto segue:  
1) Il memoriale stesso è stato sot-  
toposto all'esame del Comitato istitu-  
to col R. D. 28 novembre 1919 N. 4405  
per i lavori urgenti contro la disoccu-  
pazione nella seduta del 3 corrente,  
per i provvedimenti eventuali di sua  
competenza.  
Presenziava il rappresentante del Mi-  
nistero delle Terre Liberate, col quale  
sono stati presi i necessari accordi on-  
de possa direttamente intervenire per  
conto degli enti locali, assumendo l'es-  
ecuzione dei lavori e la riscossione dei  
mutui senza interesse. Per concordare  
anzì l'immediato programma di lavori  
avrà luogo a Treviso a cura del sud-  
detto Ministero, un convegno fra le rap-  
presentanze delle Provincie danneggia-  
te dalla guerra;  
2) Non ho alcuna difficoltà a favore  
re la Federazione ed i Consorzi di Co-  
operative Venete. Ella comprenderà pe-  
rò che assicurare alle medesime, schi-  
sivamente, la esecuzione dei lavori non  
è possibile. Ma dette cooperative pren-  
dano esse medesime proficua iniziativa,  
si facciano diligenti nell'indicare quali  
lavori potrebbero vantaggiosamente es-  
eguire, e le loro richieste saranno tenute  
in speciale conto e considerazione.  
3) La maggior parte dei lavori in-  
dicati negli allegati al memoriale ri-  
guardano costruzioni ferroviarie — al-  
cune, e precisamente quelle concesse o  
da concedere alle industrie private, di  
competenza del Ministero Trasporti  
(Direzione Generale delle Ferrovie del  
lo Stato) — ovvero opere idrauliche e di  
bonifiche di competenza dello stesso  
Ministero dei Lavori Pubblici (Magi-  
strato delle Acque in Venezia).

Non ho mancato di richiamare la spe-  
ciale attenzione dei suddetti Ministeri  
e del Magistrato delle Acque sulla par-  
te del memoriale che li riguarda ed ho  
raccomandato di provvedere con la  
possibile sollecitudine;  
4) Per i lavori in Vancellina (pro-  
vincia di Udine), che ritengo siano  
quelli riguardanti i Comuni isolati dal-  
la zona stessa, la cui esecuzione venne  
dal Ministero dei Lavori Pubblici affi-  
data all'Autortà Militare, ho impartito  
telegrafiche disposizioni all'Autortà  
Militare suddetta ed al Genio Civile,  
perchè rispettivamente consegnino e

# GORIZIA

Ultima seduta del Consiglio Comu-  
nale. — Giovedì sera si riunì il Consi-  
glio comunale per l'ultima volta. Era-  
presenti il Sindaco e sedici Consig-  
lieri. In primo luogo si commemorò la  
memoria di Felice Favetti, poi si passò  
alla lettura ed approvazione dello Statu-  
to per le aziende municipalizzate, ed  
in fine si diede l'incarico all'esecutivo  
comune di fare un preventivo per i lavori da  
eseguire nel convento delle Suore del  
Provvidenza che verrà adibito quadi-  
spedale provinciale. Nella sussegu-  
ente seduta segreta gli on. conside-  
rati la critica situazione in cui si di-  
tende il Consiglio causa le difficoltà —  
interne quanto esterne — e data  
che l'impossibilità di convocarsi in  
corteo legale, decisero all'unanimità  
rassegnare le dimissioni. Espressero  
il Sindaco la loro calda e profonda am-  
arezza per l'infedeltà opera da lui  
volta in favore della cittadinanza e  
per il suo vivo patriottismo, pregando-  
lo di voler rimandare in carica per il  
bisogno degli affari. Infine manifesta-  
mo il desiderio che il governo indica-  
tore prima le elezioni, o — non es-  
sendo ciò possibile — istituisca una  
giunta deliberativa. Al Consiglio testè  
messosi facevano parte i seguenti  
on. Bombig, avv. Diblas, ing.  
Orzan, prof. Curschero, dott. Pa-  
voni, cons. Ussai, dott. Bader, Drelich,  
Guffari, Guffari, Devetaz, Tederes, Mi-  
nardi, avv. Pinausig dott. Cristofolletti,  
avv. Ceschiutti, Zouveti, dott. Thoman  
v. Venier, maestro Bonomi, Merzini,  
Favetti, Strassberger. Il Consiglio elet-  
to nel 1914 venne sciolto dall'Austria  
il 19 maggio 1915, e ripristinato dal go-  
verno Italiano nel febbraio 1919.

versario di segnare. Arbitro egregio-  
mente il sig. Piccinini.  
Interessante match al velodromo  
— Domani alle 14,30 avrà luogo al ve-  
lodromo un interessante match tra l'U-  
nione Ginnastica Goriziana e l'Unione  
Sportiva Tridentina.

Per l'esame della questione ospedale-  
ra. — La commissione per l'esame della  
questione ospedaliera darà relazione del  
suo operato lunedì 12 corr. alle ore 18  
in un'adunanza pubblica all'albergo al-  
l'Angelo d'Oro.

Furto. — Ulderico Antonelli, d'anni  
29, da Massa Carrara, fu messo in car-  
cere per un furto commesso a danno  
dell'Amministrazione Ferroviaria.

Pro studenti poveri. — Alcuni pro-  
fessori delle scuole medie si costituirono  
in Comitato allo scopo di dare una  
festa di beneficenza in favore degli stu-  
denti poveri. Hanno lanciato anche un  
appello ai giovani più abbienti affinché  
cooperino, secondo le loro forze, alla  
uscita del nobile intento.

Il Prestito. — Le sottoscrizioni per il  
prestito nazionale continuano, la somma  
di un milione è già stata raggiunta.

Il «Friuli» e il Clero delle nostre  
terre. — L'articolo comparso sabato  
sul «Friuli» sotto il titolo «Per il Cle-  
ro del Friuli Orientale» ha fatto qui  
un'ottima impressione. E' ora che i no-  
stri sacerdoti godano un po' di pace e  
certi commissari vadano in pensione!

Per il Re Galantuomo. — Venerdì 9  
corr. ebbe luogo nella palestra del R.  
Istituto Tecnico la commemorazione del  
Re Vittorio Emanuele II. Parlò davan-  
ti ad un numero pubblico, formato in  
prevalenza da scolari, il prof. dott. Ot-  
tone Cienovà che con alate parole trat-  
teggiò la nobile figura e la vita ope-  
santa del padre della patria. Chiuse il  
nobile discorso con un invito agli stude-  
nti di mantenersi integerrimi cittadini  
e ad operare per il bene della patria.

Investito da un camion. — In via Ra-  
stello un carro, appartenente alla ditta  
Persa-Obizzi, venne investito da un ca-  
mion militare. Metà del carico — com-  
posto in gran parte di vetrami — andò  
in frantumi, il danno è rilevante (circa  
10.000 lire). Dell'imprudente automobi-  
lista nessuna traccia.

Farina d'arigine sospetta. — Furono  
sequestrati presso il fornaio Gregoretto  
Nicolò d'anni 44, dieci sacchi di farina  
provenienti da un furto. Il Gregoretto  
sostiene d'averli comperati dal sig. An-  
tonio Ulderico da Ferrara.

Atto di coraggio di un alpino. — Il  
barocciolo Carlo Bregant, tentando di  
trattenere il suo cavallo che s'era im-  
pennato, cadde sotto il carro salvando

## Smarrimento

Ieri sera in Piazza San Cristoforo fu  
smarrito un cane lupo. Competente man-  
cia a chi potesse darne notizia all'Unione  
Pubblicità Italiana - Via Manin, Udine.

## Un'alta onorificenza al prof. Piutti

Il Ministro della Guerra ha inviato  
al Prof. Piutti, Direttore dell'Istituto di  
Chimica Farmaceutica e Tossicologica  
della Università di Napoli la seguente  
lettera:  
Roma, 4 gennaio 1920.

« Illustre Professore,  
« Mi è grato di comunicare alla S. V.  
Ilma, che S. M. il Re si è degnato con-  
ferirle di «motu proprio», con Decreto  
in data 30 novembre u. s. la Commenda  
dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro,  
a riconoscimento dell' apprezzata Sua o-  
pera, diretta ad aumentare l'efficienza  
dei mezzi speciali di difesa dell'esercito  
durante la guerra, e delle beneme-  
renze che Ella seppe acquistarsi in tale  
materia, affrontando rischi e spese e  
rinunciando a qualsiasi compenso.  
« L'onorifica concessione Sovrana è  
degnò di premio alla Sua attività scien-  
tifico, al Suo patriottismo e alla Sua in-  
credibile fede».

Ci congratuliamo vivamente col no-  
stro compatriota prof. Piutti per la me-  
ritata onorificenza.

## Ruba una rivoltella

L'impiegato ferroviario Cainero Lui-  
gi venne arrestato ieri dal solerte bri-  
gadiere dei RR. CC. signor Rubinato,  
perchè si trovava possessore di una ri-  
voltella militare, rubata in danno del  
tenente del 6.o Alpini sig. Ferruccio  
Brisa. Il Cainero venne passato alle  
carceri.

## La "Cat. Percoto", al nuovo R. Provveditore

La Presidenza della «Saterina Perco-  
to» Sezione udinese della Associazione  
Magistrale «Nicolò Tommaseo» ha  
inviato al nuovo Provveditore agli stu-  
di cav. Giulio Gentile il seguente in-  
dirizzo:  
La Presidenza della «Caterina Perco-  
to» mentre accoglie con deferente  
entusiasmo il nobilissimo appello ini-  
ziato dalla S. V. Ilma ai maestri friu-  
lani, si fa interprete del loro buon vo-  
lere e promette la più viva e intelligen-  
te cooperazione nell'esercizio della loro  
alta missione per la ricostituzione mo-  
rale ed economica della Nazione.

Tale doveroso contributo riuscirà più  
pronto, spontaneo ed efficace, quanto  
meglio e più presto saranno appagate le  
loro legittime di una aspirazione per  
le quali ancora sono giustamente co-  
stretti ad agitarsi, e ciò per la comple-  
ta mancanza degli adeguati provvedi-

## MERCATI

Alquanto animato il mercato di ieri.  
Molte le vendite e svariata la espisizio-  
ne dei generi, specie in piazza Venerio.  
I prezzi si mantengono quasi uguali a  
quelli di sabato decorso.

Brovada da L. 55 a L. 60 il Q. — Me-  
le da 90 a 100 — Patate da 43 a 48 —  
Radicchio da 250 a 270 — Aranci da 60  
a 80 — Mandarini da 120 a 140 — Ci-  
polle da 45 a 50 — Insalata da 180 a  
190 — Carube da 110 a 120 — Indivia  
da 140 a 280 — Fichi da 250 a 280 —  
Broccoli da 70 a 80.

Alquanto animato il mercato di ieri.  
Molte le vendite e svariata la espisizio-  
ne dei generi, specie in piazza Venerio.  
I prezzi si mantengono quasi uguali a  
quelli di sabato decorso.

## MERCATI

Alquanto animato il mercato di ieri.  
Molte le vendite e svariata la espisizio-  
ne dei generi, specie in piazza Venerio.  
I prezzi si mantengono quasi uguali a  
quelli di sabato decorso.

Brovada da L. 55 a L. 60 il Q. — Me-  
le da 90 a 100 — Patate da 43 a 48 —  
Radicchio da 250 a 270 — Aranci da 60  
a 80 — Mandarini da 120 a 140 — Ci-  
polle da 45 a 50 — Insalata da 180 a  
190 — Carube da 110 a 120 — Indivia  
da 140 a 280 — Fichi da 250 a 280 —  
Broccoli da 70 a 80.

Alquanto animato il mercato di ieri.  
Molte le vendite e svariata la espisizio-  
ne dei generi, specie in piazza Venerio.  
I prezzi si mantengono quasi uguali a  
quelli di sabato decorso.

Brovada da L. 55 a L. 60 il Q. — Me-  
le da 90 a 100 — Patate da 43 a 48 —  
Radicchio da 250 a 270 — Aranci da 60  
a 80 — Mandarini da 120 a 140 — Ci-  
polle da 45 a 50 — Insalata da 180 a  
190 — Carube da 110 a 120 — Indivia  
da 140 a 280 — Fichi da 250 a 280 —  
Broccoli da 70 a 80.

## PER GARANTIRVI UN ALTRO REDDITO

impiegate tutti i vostri risparmi  
— al 5,71 per cento all'anno —  
nel Prestito consolidato 5 % netto  
esente da imposte presenti e future

### FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano  
RACCOMANDATO

Infatismo  
Scrofolosi  
Reumatismo  
Tuberculosis ossea  
e glandulare  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Afezioni  
cardiache  
Anemia  
Deposimento  
organico

Presso Farmacisti e Grossisti  
di Medicinali.  
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli  
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia,  
la ditta MALESANI, RINALDI e SCA-  
PINI grossisti medicinali, Via Carducci  
N. 1 - Udine.

### MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura  
di difetti e imperfezioni della vista, degli  
occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.  
Visite il 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite  
per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 9

### SALI Camerici

DELLE  
REGIE E NUOVE  
TERME DI MONTECATINI

Sono migliori  
di tutti i sali purgativi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI  
ESIGERE SUI FLACONI LO STESSO GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine  
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

### G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

### Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE  
Specialità articoli per regali  
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia  
dei rinomati orologi dell'Union Orologere

